

*Il Presidente*Cod. NA6A
Cod. LF/rgProtocollo Generale (Uscita)
cnapperm - aoo_generale
Prot.: 0001559
Data: 27/03/2015

Matteo Renzi
Presidente del Consiglio dei Ministri
segreteria.particolare.presidente@governo.it

Graziano Delrio
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
ssdelrio@governo.it

Federica Guidi
Ministro per lo Sviluppo Economico
segreteria.ministro@mise.gov.it

Pier Carlo Padoan
Ministro dell'Economia e delle Finanze
caposegreteria.ministro@tesoro.it

LORO SEDI

Gentili Presidente e Ministri,

L'Investment Compact, approvato il 24 marzo dal Senato, è una legge che cambia la disciplina sulle startup e PMI innovative, attraverso l'introduzione di quello che la segreteria tecnica del Ministro per lo Sviluppo Economico Federica Guidi chiama "strumenti pioneristici".

Ci dispiace non condividere l'entusiasmo del MISE, visto che ancora una volta si è messo in atto un vero e proprio apartheid economico sociale che esclude milioni di professionisti, "regolamentati" o no: tra essi centinaia di migliaia di giovani talenti che ogni giorno sfornano idee e progetti indispensabili allo sviluppo dell'Italia, come peraltro è sempre stato nella storia economica italiana dal dopoguerra, attraversando l'esperienza di Olivetti, per arrivare al made in Italy del design, della moda, del cibo, del digitale.

Infatti la proposta di legge del Ministro, ora convertita in Legge dal Parlamento, ha pensato bene di riservare le politiche di incentivi alle società di capitale, come peraltro è stato fatto con il "voucher" per l'informatica o le reti d'impresa.





CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

via di Santa Maria dell'Anima 10
00186 Roma | Italia
tel +39.06.6889901 | fax +39.06.6879520

direzione.cnappc@archiworld.it
direzione.cnappc@archiworldpec.it
www.awn.it

Non volendo credere ai complotti, ci immaginiamo che ancora una volta la visione miope di un mondo “duale” ottocentesco, composto solo di imprenditori e lavoratori, abbia la meglio su una visione strategica e globale, in cui l'economia della conoscenza è centrale, in cui gli “autonomi” con la loro indipendenza, mobilità e flessibilità accendono scintille di impresa e internazionalizzazione.

Nel momento in cui l'Italia dovrebbe implementare i segnali di crescita, coinvolgendo tutta la comunità nazionale e l'energia espressa dalle idee dei professionisti, relegarci in un ghetto fiscale da “partita iva” fa male ai nostri redditi ormai vicini alla soglia di povertà, fa malissimo all'Italia che mortifica i suoi talenti migliori.

Sa poi di beffa il richiamo nell'incipit della legge al rispetto del dettato della raccomandazione della Commissione Europea del 6 maggio 2003, dimenticandosi che al considerando 3 della medesima Raccomandazione si precisa che:

“conformemente agli articoli 48, 81 e 82 del trattato, come interpretati dalla Corte di giustizia delle Comunità europee si deve considerare impresa qualsiasi entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che svolga un'attività economica, incluse in particolare le entità che svolgono un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che svolgono regolarmente un'attività economica”.

Chiediamo perciò al Governo e al Ministro dello Sviluppo Economico di modificare definitivamente e urgentemente sia nelle politiche e norme già in essere che in quelle future, questo atteggiamento sbagliato di “razzismo economico-sociale” che esclude interi settori della comunità produttiva da incentivi economici e politiche sociali.

Nel particolare di questa norma, chiediamo un'immediata revisione, evitandoci l'odioso atto di ricorrere contro il nostro Paese in sede comunitaria per far valere i diritti sanciti agli articoli 48, 81 e 82 del trattato, come interpretati dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

Cordiali saluti

Arch. Leopoldo Freyrie